

Ecclestone lo vuole, i piloti di « Formula 1 » insistono: « Interlagos è troppo pericoloso »

# G. P. del Brasile: abuso del rischio calcolato!

E' già guerra intorno alla pista di San Paolo - Le proteste di Scheckter e di Regazzoni - L'arrivo in « formula uno » dei « figli di papà »

Mancano tre settimane alla partenza dell'ultimo campionato automobilistico mondiale di « formula 1 ». Il 13 gennaio, sulla pista di Buenos Aires, avrà luogo il Gran Premio del Brasile a Interlagos, una pista che i piloti considerano pericolosa. Il campione del mondo Jody Scheckter che presiede la Associazione Piloti è stato esplicito e durissimo nel richiedere che agli organizzatori brasiliani venga negato il permesso di organizzare una gara su una pista pericolosa perché velocissima e costellata di dislivelli su quali le macchine di oggi quasi decollano.

La pista, situata a 16 chilometri da San Paolo, è invece strenuamente difesa da Bernie Ecclestone, che preferisce guardare al denaro televisivo ed economico in generale che renderebbe problematica una modifica del programma.

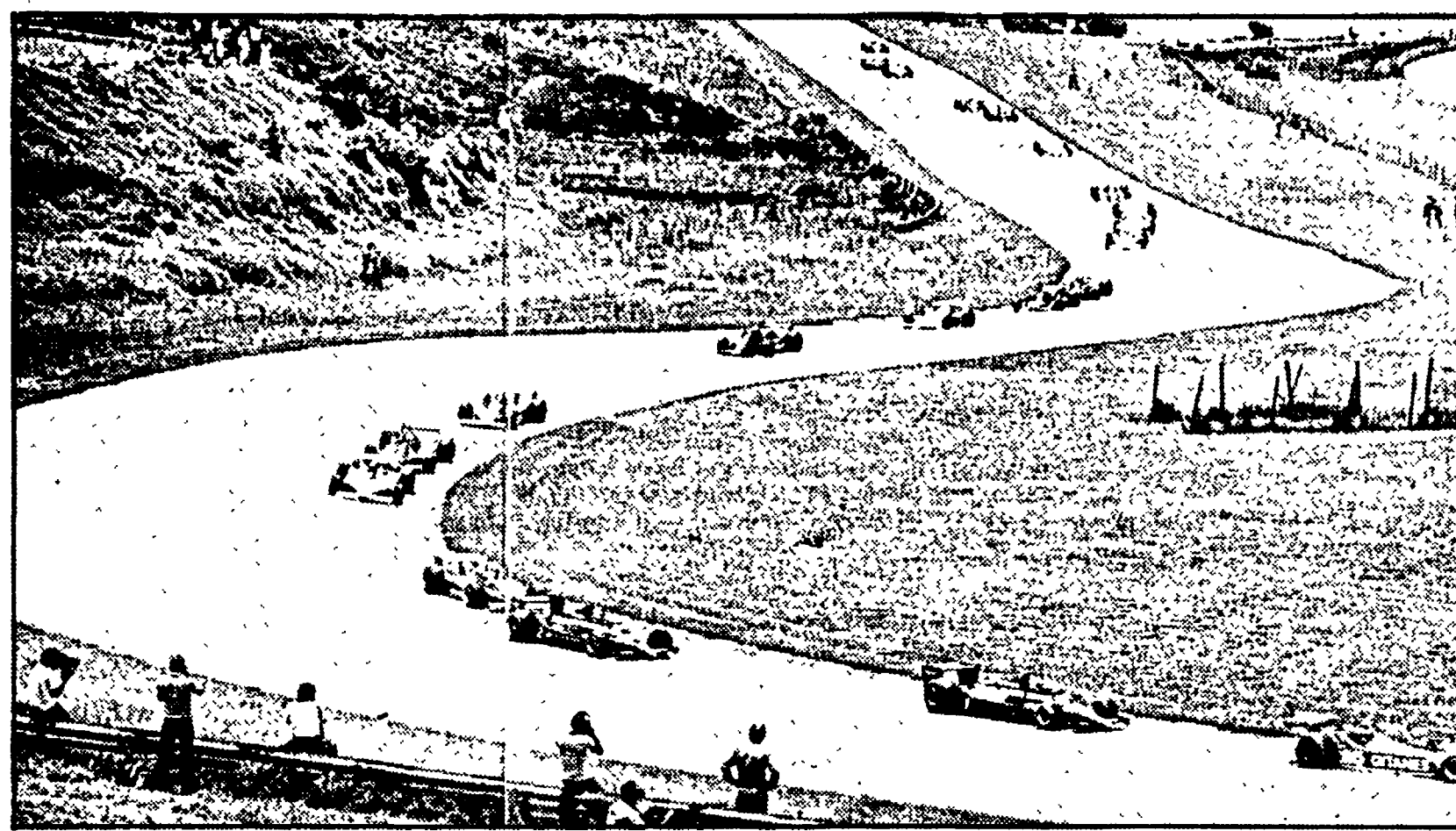
La guerra per il Gran premio del Brasile è una ennesima riprova del rischio calcolato del quale stanno abusando gli organizzatori del campionato di « formula 1 ».

Le proteste di Scheckter sono sacrosante e giustissime. Tra l'altro il campione del mondo ha ragioni da vendere, quando si indigna perché il francese Balestre, presidente della FISA (Federazione Internazionale Sport Automobilistico), non gli consente di parlare di questi problemi e la sua presa di posizione non è soltanto autorevole, perché viene dai diretti interessati, che lui rappresenta, ma anche perché ha avuto il coraggio e l'avvedutezza di dire chiaramente: « Abbiamo chiesto le condizioni della gara e abbiamo chiesto che la FISA ritiri gli organizzatori la licenza per organizzare il Gran premio. In caso contrario, noi non andremo a San Paolo e scenderemo in pista, ma denunceremo pubblicamente i rischi e il circuito, nelle condizioni attuali, ci mette di fronte ».

Ma sarebbe quanto mai deplorevole che passassero sotto silenzio altri aspetti di questa significativa presa di posizione sul problema sicurezza. Prima di Scheckter abbiamo tante volte sentito Regazzoni parlare di rischio costituito da tutte le esasperazioni cui sono ormai arrivati i criteri di costruzione delle monoposto, nonché il rischio che, per troppi giovani che alle gare di « formula 1 » ci arrivano piuttosto per il portafoglio che per il sostento, anziché per meriti sportivi acquisiti sul campo nelle formule minori; i quali arrivano insomma alle competizioni mondiali senza il necessario tirocinio, senza l'opportuna esperienza.

Adesso a queste voci si è aggiunta, con tutto il peso dell'ufficialità, la presa di posizione della CIA, che con la relazione presentata da Enrico Benzing al Congresso di Roma sul nuovo regolamento della « formula 1 », ha messo a fuoco il problema in maniera inequivocabile, tanto che Benzing concludeva dicendo: « Ora abbiamo dinanzi a noi tre stagioni, '78, '79 e '82, con macchine tendenti ai 600 cavalli e con motori turbo e tendenti ai 2,5 g (formula per indicare una potenza di accelerazione trasversali, senza protezioni adeguate, non solo sulle piste, ma anche nelle strutture stesse delle vetture, con scocche insufficienti nella parte anteriore. Non possiamo che augurarci molta fortuna ».

Nel corso della sua relazione aveva anche detto: « L'effetto stivato (le conseguenze dell'uso delle minigonne, ndr) così prepotentemente sciluppatisi nelle più



Una veduta della pista di Interlagos (San Paolo), sulla quale il 27 gennaio si disputerà il Gran premio del Brasile (seconda prova del campionato mondiale di formula 1) in condizioni di insicurezza, secondo la denuncia fatta dal campione del mondo Scheckter.

Eugenio Bomboni

Colloquio telefonico con il pilota canadese a Montecarlo

## Villeneuve: strapperò il titolo a Scheckter

I due piloti raggiungeranno l'équipe Ferrari direttamente a Buenos Aires anziché a Maranello. Approntate tre 312 TS, mentre una quarta (in officina) sarà di riserva in caso di emergenza

Dalla nostra redazione

MODENA — Ci rivedremo prima della fine dell'anno, poiché dopo le prove pre-natalizie di Le Castellet dovremo venire a Fiorano per i collaudi definitivi e fare, quindi, le valigie per l'Argentina. Lo dettò Jody Scheckter prima di lasciare Maranello, alcune settimane or sono. Ma in effetti il « team » Ferrari è rimasto praticamente al palo dal novembre scorso, allorché il campione del mondo e Villeneuve provarono la 312 TS in collaborazione con la Michelin a Le Castellet facendo registrare quell'ottimo 1'02"76 col pilota canadese, secondo solo alla sorprendente Brabham BT 49 di Piquet (1'05"46).

Il motivo di questa limitata attività della scuderia modenese, è che si stava lavorando soltanto per preparare in officina, ben quattro TS tre delle quali da inviare oltre oceano per la prima mondiale del 13 gennaio, e una ancora in sede per ogni evenienza. Poi — ha precisato l'ingegner Mauro Forghieri — avremmo dovuto andare giorni addietro a Le Castellet per concludere a Fiorano le condizioni atmosferiche non ci sono state alleate».

Neve in Francia e pioggia a Maranello dove ci siamo recati con la speranza di trovare Gilles Villeneuve il quale, come Scheckter, aveva promesso di darci il suo pronostico per l'imminente mondiale di Formula 1. Il canadese è invece rimasto a Montecarlo, mentre il suo compagno iridato è andato a chiudere il felice anno 1977 nella sua casa di East London in Sud Africa.

« Raggiungere Villeneuve non è difficile — ci suggerisce un meccanico della Ferrari, speranzoso «villeneuveista» — «problema, così lo saluto! ». Detto fatto: Gilles in linea, « siete stati fortunati », afferma il vice campione del mondo dopo i saluti di prammatica — poiché stava per staccare il telefono, ormai incandescente per il gran parlare ».

— Scheckter ha detto che rinverrà il titolo. Cosa ne dici? »

« Che Jody ha ragione di affermare, ma ci sono anche io. Lui ha il vantaggio che correrà già con il numero uno, io con l'incognito di dover attaccare per strapparglielo. Battute a parte abbiamo le stesse chances. Corriamo in modo diverso, ma con gli stessi mezzi meccanici in parità assoluta. Ecco sarà proprio quel

modo diverso, personale, di affrontare le gare che ci distinguerà. Sono più maturo. Certe ingenuità non le commetterò, ma non ombierò il mio modo di correre, così come non ci faremo la guerra in casa. Saluti agli amici «ferrariisti» e buon anno agli sportivi ».

Nel nuovo programma di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter il ritrovo è previsto in Argentina, e non più a Maranello. La partenza è fissata per il 3 gennaio da Roma-Piumicino per le tre 312 TS. Dopo l'Argentina, seguirà il Gran Premio di Monaco, sempre da Roma, del mezzogiorno e del tecnico; essi saranno raggiunti a Buenos Aires da Scheckter e da Villeneuve.

Dopo il G.P. d'Argentina, l'équipe del Cavallino Rampante si trasferirà a Interlagos, dove il 27 gennaio si correrà la seconda prova mondiale, il G.P. del Brasile, sempre che la GPDA — l'Associazione dei piloti presieduta da Jody Scheckter — accetti di correre sul circuito brasiliano, fortemente contestato (assieme a quello di Imola) per mancanza delle previste norme di sicurezza.

Luca Dalora

## Il Borussia Dortmund batte per 3-2 il Resto del mondo

DORTMUND — Il Borussia di Dortmund si è aggiudicato il campionato amichevole pre-titolo con una selezione mondiale per 3-2. Tutti i gol sono stati segnati nella ripresa, il resto del mondo è che poteva contare anche su Franz Beckenbauer alla sua ultima partita nella Germania Occidentale, è andato in vantaggio al 58' con lo jugoslavo Susic e ha raddoppiato il risultato con una doppietta di Voegle al 77' e all'82' con un gol di Holtz all'88'. All'incontro hanno assistito 35 mila spettatori.

Questa la formazione del « resto del mondo »: Pantale (jug), Latz (FRG), Krol (OL), Pezzy (AU), Beckenbauer (RF), Boten (SV-61), Sir, Kr, Kegan (GB), Susic (JUG), Fanta, Cec; Cruyff (OL), Mueller (RF), Blochin (URSS-61), Petrovic, Jug.

La Federsci costretta a studiare una nuova formula

## Nasce a Schladming la « combinata alpina »

Verso il « decathleta » dello sci - Pregi e difetti - La nuova combinata sarà inserita nel programma olimpico dei Giochi invernali del 1984 a Sarajevo?

Sta nascendo una nuova combinata, molto diversa da quella contestatissima che sta angustiando la Coppa del Mondo. La spiega Gian Franco Kasper, segretario generale della FIS, Federsci Internazionale. La FIS è fieramente preoccupata per gli eccessi di specializzazione che stanno rovinando lo sci alpino. Le combinata di Coppa sfiorano la burla, come d'altronde, è stato dimostrato dalle classifiche di Val d'Isère e di Santa Cristina: quelle due combinata non sono nemmeno riuscite a completare la graduatoria che assegna punti ai primi 15. La combinata di Val d'Isère ha classificato 13 atleti, quella di Santa Cristina (la gigante) è di Madone di Campiglio e «libera» di Val Gardena) soltanto 12.

Le critiche hanno costretto la FIS a studiare una formula nuova. Ed è nata la « combinata alpina » che debutterà a Schladming, Austria, in occasione dei Campionati mondiali del 1982. Come è strutturata la « combinata alpina »? Prevede una prova di discesa libera e una di slalom combinata. Le due competizioni assegneranno il titolo della combinata. Si può quindi dire che sta nascendo il « decathleta » dello sci.

Il decathlon di atletica è molto più complesso perché prevede dieci competizioni. Ma lo spirito è comune. Si tende infatti a dare spazio ai plurispecialisti, con la speranza che la possibilità di impegno plurimo agevoli un nuovo tipo di sciatore, capace di sminuire l'esser specialista nelle superspecialità. Potrebbe anche accadere il contrario, e cioè che solo pochi atleti si dedichino alla nuova combinata. Ma potrebbe pure accadere che gli sciatori ci provino gusto che si dedichino con passione alla nuova categoria.

Domanda: ma la « discesa combinata » come sarà? Il tracciato sarà lo stesso della discesa classica ma meno lungo. La partenza infatti sarà disposta più in basso. « Pensiamo di creare — dice Gian Franco Kasper — un nuovo tipo di sciatore: polivalente, abile, impegnato. Ciò sarà molto importante soprattutto per le piccole nazioni ». Ma siccome le medaglie hanno peso è da pensare che anche le grandi nazioni alpine saranno impegnate nella « costruzione » di questo nuovo tipo di sciatore.

La FIS — spiega Kasper — proporrà al Comitato Internazionale olimpico di inserire la nuova combinata nel

programma dei Giochi olimpici invernali del 1984 a Sarajevo. E non vediamo perché ci debbano dire di no ». Il progetto è ambizioso e importante. Potrebbe riformare lo sci creando una mentalità più duttile, meno propensa alla specializzazione esasperata.

Può darsi che la nuova combinata entri nei calendari internazionali — Coppa del Mondo — prima di Schladming. Se così sarà avremo modo di osservare discese libere meno folli di quelle che

stiamo subendo adesso. E forse le nevrosi che avvolgono lo sci alpino si smorzano.

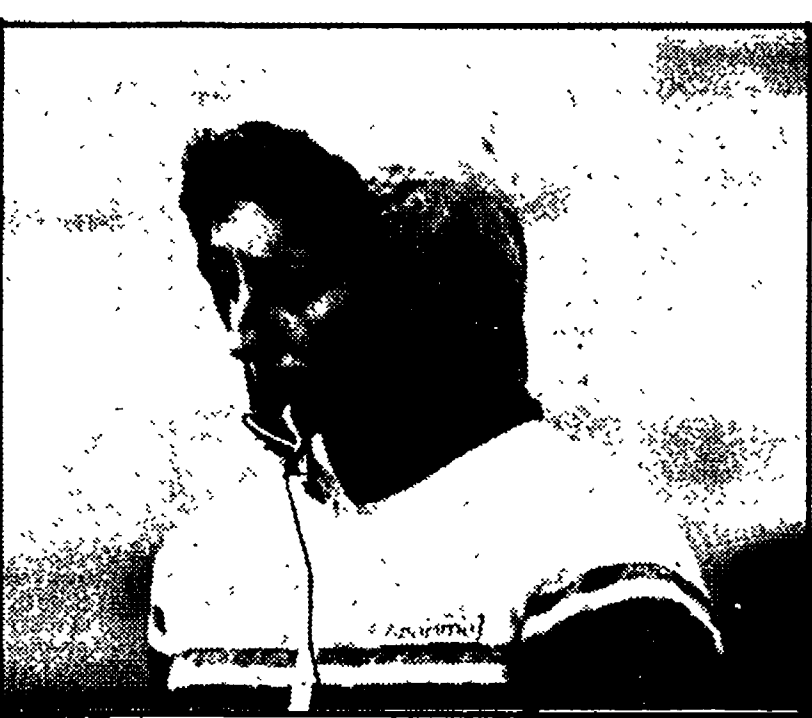
E' bello che le discipline dello sci modifichino di anno in anno le forme che le regolano. A patto però che si progredisca. E la specializzazione esasperata è tutto meno che progressiva. Così come è progressiva l'evoluzione dell'agonismo ma non ciò che lo esaspera.

Remo Musumeci

Aletica: per un periodo di allenamento

## I saltatori azzurri a Santo Domingo

Sara Simeoni: « A Mosca l'oro dell'alto sarà una questione tra me e la Ackermann »



ROMA — I saltatori azzurri, Paolo Di Gioglio, la primatista mondiale della specialità Sara Simeoni, i triplisti Pipan e Mazzucato e altri saltatori italiani sono partiti da Roma diretti a Santo Domingo via New York per un periodo di allenamento di circa due settimane nella località centroamericana.

Della comitiva fanno parte anche l'allenatore Azzaro e il medico Locatelli. A Santo Domingo gli atleti sosterranno prove di salto e speciali allenamenti favoriti dal clima caldo-umido dell'isola. « Ci serve un clima caldo per mettere a punto gli allenamenti che abbiamo in mente », ha detto Di Gioglio. « Mi sento bene — ha detto — particolarmente dal punto di vista psicologico. Ho voglia di saltare e conto di arrivare al massimo della forma in occasione delle Olimpiadi di Mosca. Li credo che le medaglie d'oro e l'eventuale primato mondiale usciranno dal confronto tra me e la Ackermann ». Anche il co-primatista italiano di salto in alto Di Gioglio ha detto di nutrire ambizioni per l'Olimpiade. « Personalmente — ha dichiarato — ritengo di poter saltare i 2,31 e se a Mosca riuscirò a raggiungere questa misura potrei inserirmi nella lotta per una medaglia ».

● Nella foto in alto SARA SIMEONI

Indagine sui centri di medicina sportiva nelle province lombarde

## Giunte di sinistra in primo piano per la tutela sanitaria

MILANO — A pochi giorni dall'avvio del servizio sanitario, ha messo a fuoco il problema in maniera inequivocabile, tanto che Benzing concludeva dicendo: « Ora abbiamo dinanzi a noi tre stagioni, '78, '79 e '82, con macchine tendenti ai 600 cavalli e con motori turbo e tendenti ai 2,5 g (formula per indicare una potenza di accelerazione trasversali, senza protezioni adeguate, non solo sulle piste, ma anche nelle strutture stesse delle vetture, con scocche insufficienti nella parte anteriore. Non possiamo che augurarci molta fortuna ».

Nel corso della sua relazione aveva anche detto: « L'effetto stivato (le conseguenze dell'uso delle minigonne, ndr) così prepotentemente sciluppatisi nelle più

cardiologo. Quale servizio di 2. livello (si rinvia, cioè, a un'utenza che abbia superato il quattordicesimo anno di età) fornisce attestati di idoneità allo sport, e i successivi controlli previsti dalla tabella ministeriale, a tutti quegli atleti che vengono inviati dai Comitati e Consorzi sanitari di zona.

Una incredibile caratteristica di questo centro che non crediamo vada a suo onore — è che seleziona l'utenza per tipo di sport praticato: gli sport e gli sport a di lusso (equitazione, vela, eccetera). Mentre per i primi gli esami sono gratuiti, per gli altri le prestazioni del centro sono a pagamento. Il

centro, che ha sede nell'Ufficio provinciale di igiene, resta aperto cinque giorni alla settimana sino alle ore 18.

MANTOVA — L'attività del centro mantovano è iniziata il 2 gennaio di quest'anno. Voluto dall'Amministrazione provinciale per « mantenere fede ad un preciso impegno, assunto all'indomani del suo insediamento in politica sanitaria interna, di medicina preventiva, fisiologia, medicina del lavoro, malattie cardiovascolari. Vi collabora inoltre un tecnico esperto al funzionamento della vasta strumentazione di cui è dotato il centro. Qui, infatti, esiste anche un registratore elettrocardiografico dinamico che permette di studiare il comportamento dell'attività cardiaca dell'atleta mentre è impegnato sul campo di gara.

A differenza di quanto avviene a Cremona, il centro di Mantova fornisce prestazioni gratuite a tutti gli atleti iscritti alle Federazioni sportive o partecipanti ai Giochi della Gioventù. L'unica eccezione è costituita dai atleti iscritti alle associazioni di promozione sportiva. Questi, infatti, sono esclusi dalla prestazione gratuita sia dalla legge nazionale che da quella regionale. Per loro l'Amministrazione provinciale ha quindi fissato un prezzo politico di 500 lire, « proprio perché il centro è un servizio sociale al quale devono poter accedere tutti ».

PAVIA — Istituto nel giugno 1978 su due livelli (fino a oltre 14 anni) prevede una sede provinciale a Pavia — inaugurata in questi giorni all'istituto di igiene — e due decentramenti operativi a Vigevano e Voghera. Mentre quello di Pavia muove i primissimi passi, quello di Vigevano resta ancora nelle intenzioni. Per ora esiste solo un accordo con il Comune per la sede e per i medici. L'unico funzionamento in piena regola è, pertanto, il centro di Voghera. Finora sono state effettuate circa 1400 visite (sul due livelli) con una media giornaliera di 18 presta-

zioni. Il servizio è a pagamento nella misura di 15.000 lire per atleta che vengono versate dalle singole Federazioni alla Provincia.

La gestione del centro (Pavia, Vigevano e Voghera) è stata affidata — impossibilità o incapacità della Provincia a fornire carico direttamente — alla Federazione medica sportiva italiana (FIMSI) e dovrebbe essere « controllata » da una commissione consultiva (della quale fanno parte Provincia, Provveditorato agli studi e CONI). Ma, dobbiamo dirlo, da quando l'assessorato è passato dal PCI al PSI tale commissione ha smesso di riunirsi.

Rossella Dallò

## La Jollycolombani parte civile contro i teppisti

FORLÌ — La Jollycolombani ha denunciato alla magistratura i responsabili dell'aggressione al danzatore Paolo Toffi e Pinto, avvenuta domenica scorsa nella cittadina romagnola dopo l'acquisto di un biglietto di domenica scorsa. La società, nel suo comunicato, precisa che tale fatto non è un caso isolato, ma che si ripete con regolarità. « In quanto a noi — dice sempre — del massimo sforzo che faremo per assicurare la dignità della classe arbitrale. Intanto il Jollycolombani ha comperato nel giro di pochi giorni un nuovo gruppo di arbitri, tutti di squallida. La partita del 2 gennaio con la Salsomaggiore sarà giocata a Venezia, quella del 3 con la Scavolini si disputerà a Mantova.

proprio della Scavolini c'è da segnalare una polemica fra il presidente Felice Palazzetti, e l'allenatore Carlo Rinaldi. Palazzetti, in una lettera al tecnico, lo invita a non nascondere le vere ragioni delle scorse sconfitte. « Il Jollycolombani — ce ne sarebbe accorto — non è un gruppo di arbitri, ma un gruppo di arbitri che vengono corrompenti allentare la società, se ci sarebbe dovuto parlare con chiarezza il governo pubblico potremmo».

## totocalcio

Avellino-Perugia	x 1
Bologna-Napoli	x 1
Cagliari-Roma	x 1
Catanzaro-Udinese	x 1
Inter-Firenzina	x 1
Laventis-Ancoli	x 1
Lazio-Torino	x 1
Pescara-Milan	x 2
Lucchese-Siena	x 1
Sampdoria-Carpi	x 1
Civita-Francavilla	x 1
Marsala-Sorrento	x 1
Messina-Cosenza	x 2

## totip

PRIMA CORSA:	1 2
SECONDA CORSA:	1 2
TERZA CORSA:	2 1
QUARTA CORSA:	1 1
QUINTA CORSA:	x 1
SESTA CORSA:	x 1



TENNIS — Il tennista statunitense Arthur Ashe, operato il 13 dicembre scorso per l'eliminazione di depositi di grasso che ostacolavano in tre punti le arterie coronarie, è stato dimesso dall'ospedale Saint Luc e dovrà osservare un periodo di convalescenza di cinque o sei settimane. Ashe, che non ha alcuna intenzione di abbandonare l'attività, conta di essere pronto per disputare il torneo di Wimbledon, che lo vide vincitore nel 1975. NELLA FOTO: Ashe

**campagna abbonamenti 1980**

## l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

**tariffe d'abbonamento**

annuo: 7 numeri 76.000 □ 6 numeri 66.500 □ 5 numeri 56.500

semestrale: 7 numeri 38.500 □ 6 numeri 34.000 □ 5 numeri 28.500

TARIFFE VALIDE SINO AL 29 FEBBRAIO 1980